

DALLE CITTÀ

Brescia

L'intelligenza artificiale al servizio dell'agricoltura

Pacella nelle Cronache

BRESCIA

COLTIVAZIONI INTELLIGENTI

Pacella all'interno



Cervelli artificiali al servizio dell'agricoltura per aiutare a crescere in sostenibilità, produttività e anche nelle nuove sfide dei mercati: il progetto pilota "Around the Ground" è un successo

Agricoltura sostenibile e intelligenza artificiale

Il progetto "Around the ground" mira ad aumentare la produttività consapevole e implementare le strategie di internazionalizzazione

BRESCIA

di **Federica Pacella**

L'intelligenza artificiale entra nei campi per rendere le coltivazioni più sostenibili. Sono positivi i primi risultati di 'Vi.Te 4.0-Viticoltura', fase di avvio di 'Around the ground', grande progetto partito a inizio 2019 grazie alla collaborazione tra Coldiretti Brescia, Condifesa Lombardia Nord-Est, Fasternet, InnexHub, COBO, CSMT Polo Tecnologico e A2A Smart City. 'Around the ground' nasce dall'esigenza di aumentare la sostenibilità del modello agricolo italiano attraverso l'innovazione, per avere produzioni agricole di qualità, mantenere il primato di biodiversità che contraddistingue la produzione bresciana ed italiana in generale.

Allo stesso tempo, si punta a favorire le strategie di internazionalizzazione del prodotto Made in Italy. Tutto questo si è tradotto in 'VI.TE 4.0', finanziato dal programma europeo di sviluppo rurale 2014-2020, con l'obiettivo di definire e creare nel comparto viticolo ed enologico un nuovo sistema di monitoraggio avanzato e di elaborazione di dati strategici per prevenire e combattere fitopatie e fisiopatie con tecniche eco-sostenibili.

Nella fase di sperimentazione

avviata lo scorso anno, è stato realizzato il primo prototipo del sistema di monitoraggio avanzato ed elaborazione dati, caratterizzato da tre componenti tecnologiche: la parte hardware di sensoristica, in grado di recepire i dati grezzi; la tecnologia di trasmissione dati per mettere in comunicazione sensori e piattaforma software; sistema di intelligenza artificiale in grado di elaborare i dati in modo sempre più autonomo, esaminare le informazioni e confrontarle con eventuali dati storici residenti nello stesso database. Per la fase pilota, sono state individuate tre aziende vitivinicole bresciane, Perla del Garda, Francesco Averoldi e Uberti. Grazie al servizio tecnico di Condifesa Lombardia N-E è stata predisposta una mappatura catastale che ha permesso di studiare preventivamente le caratteristiche pedoclimatiche-morfologiche delle aziende coinvolte e identificate con i vari tecnici aziendali le criticità da monitorare.

Per ogni azienda è stata poi progettata una rete sensoristica, sfruttando la tecnologia di trasmissione LORA.WAN (attraverso il partner A2A Smart City). Infine, sono stati installati in campo i sensori che hanno prodotto una grande quantità di dati in grado di favorire il lavoro

dei tecnici delle aziende vitivinicole. «I risultati sono stati ottimi – spiega Massimo Albano, direttore Coldiretti Brescia – i sensori si sono dimostrati da subito indispensabili strumenti per la raccolta dei dati, la pianificazione e, soprattutto, la calibrazione delle misure di intervento agronomico e fitosanitario nella conduzione aziendale. Un esempio è la differenziazione nella misurazione di pioggia, temperatura, umidità, che ha fornito una base scientifica per decidere la difesa fitosanitaria. Questo significa che si interviene solo quando è realmente necessario, nel segno della sostenibilità». Ora la fase sperimentale proseguirà, ma in parallelo si aprirà la possibilità di installare il sistema 4.0 anche in altre aziende vitivinicole e nel comparto maidicolo.

«Visti i risultati – sottolinea Albano – estendiamo la proposta a chi sia interessato, per ora restando nel perimetro di viti e mais». Oggi il progetto sarà presentato a Lonato, nell'ambito della Fiera dell'agricoltura. Nell'incontro, che inizierà alle 10 alla Rocca, si parlerà di agricoltura smart, ma anche di cambiamenti climatici, sociali e tecnologici, con una tavola rotonda dedicata alla leadership e all'imprenditoria femminile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FASE PILOTA

Tre aziende vitivinicole bresciane scelte per sperimentare

ALBANO (COLDIRETTI)

«Visti i buoni risultati estendiamo anche al settore legato al mais»



Il progetto è nato dalla collaborazione fra Coldiretti, Confidesa, Fasternet, InnexHub, Cobo, Csmt e A2A Smart (Ansa)

